

Un mese di gare con 80 nazioni, 300 federazioni e 20mila atleti

# In migliaia «sotto un unico cielo» Mondiali di kung fu 2013: è partita l'organizzazione

GIGI NODARO

«Sotto un unico cielo», così la leggenda vuole che il primo Imperatore della Cina sia riuscito, sotto la dinastia Qin, a unificare stati combattenti e a dare forma per la prima volta nella storia all'Impero dei diecimila anni: «Sotto un unico cielo», quello di Vercelli, passeranno migliaia di atleti di tutte le arti marziali cinesi, in quello che, nell'ambiente, si prospetta come il più grande campionato mondiale di kung fu di tutti i tempi.

Ottanta nazioni, trecento federazioni coinvolte, ventimila atleti per quasi un mese di gare. Ma anche tanto spazio agli scambi culturali ed economici attraverso mostre, cineforum, spettacoli teatrali e delegazioni commerciali. Il progetto del maestro Carlo Olmo dell'Accademia Kwoon Tai e dell'assessore allo sport, Giovanni Mazzeri, sta assumendo dimensioni colossali che, tutti se lo augurano, supereranno in confini sportivi. L'avventura è iniziata ufficialmente il 26 novembre, quando il Consiglio comunale di Vercelli, all'unanimità, ha approvato: «L'organizzazione - si legge nella delibera - dei campionati del mondo di arti marziali a Vercelli, scelta come sede dall'International Arts Federation, in un periodo da con-



cordare compreso tra i mesi di maggio e giugno dell'anno 2013».

Cinque anni di lavoro intenso aspettano ora il comitato organizzatore vercellese, già messo alla prova dall'allestimento dei campionati italiani ed europei che si sono svolti lo scorso maggio e per cui, grazie alla grande prova organizzativa, è stato possibile «soffiare» i mondiali a Los Angeles.

«Siamo partiti - spiega Olmo - e ci aspettano anni di fuoco. Il motivo è semplice: Vercelli non ha le strutture ricettive e sportive per un evento del genere; questo è inutile nascondere. Abbiamo però le capacità per organizzare e coordinare. Infatti abbiamo già ottenuto la collaborazione di una decina di città che collaboreranno all'evento con le loro strutture.

Resta il fatto che su un evento del genere la città di Vercelli deve investire. E qualcosa si sta già muovendo in questo senso, ma per ora non posso dire di più».

Si parla di investimenti in arrivo... «Abbiamo contatti concreti con un grosso gruppo imprenditoriale di Milano, disposto a spostare alcuni suoi interessi su Vercelli ma, ripeto, non posso ag-

giungere altro».

Resta il fatto che ci vorranno molti soldi, anche perché le arti marziali non sono il calcio e quindi le federazioni internazionali non navigano certo nell'oro...

«A gennaio daremo vita a una Fondazione di diritto privato con partecipazione mista pubblico-privato - prosegue Olmo - che avrà l'unico compito di reperire fondi e risorse per i mondiali. Poi ci saranno i finanziamenti di Comune, Provincia e Regione e Stato. Sono già in contatto con il sottosegretario allo sport per seguire la trafila burocratica necessaria a ricevere fondi statali e dell'Unione europea riservati ai grandi eventi sportivi di carattere internazionale. Poi ci sono gli sponsor privati e i diritti televisivi. Senza dimenticare l'Expo di Shanghai nel 2010 e quello di Milano nel 2015».

Intanto grazie all'ambasciata cinese in Italia, che ha già garantito la massima disponibilità, saranno avviati scambi commerciali in vista dell'Expo di Shanghai: «Attenzione - prosegue Olmo - la Cina non è solo contraffazione come molti in Italia pensano. E' un mercato in netta espansione in cui imprenditori italiani hanno fatto la loro fortuna. E non dimentichiamo che è la culla di una cultura millenaria».

LA SQUADRA DIMOSTRATIVA DELL'ACCADEMIA KWOON TAI DI VERCELLI DIRETTA DAL MAESTRO CARLO OLMO